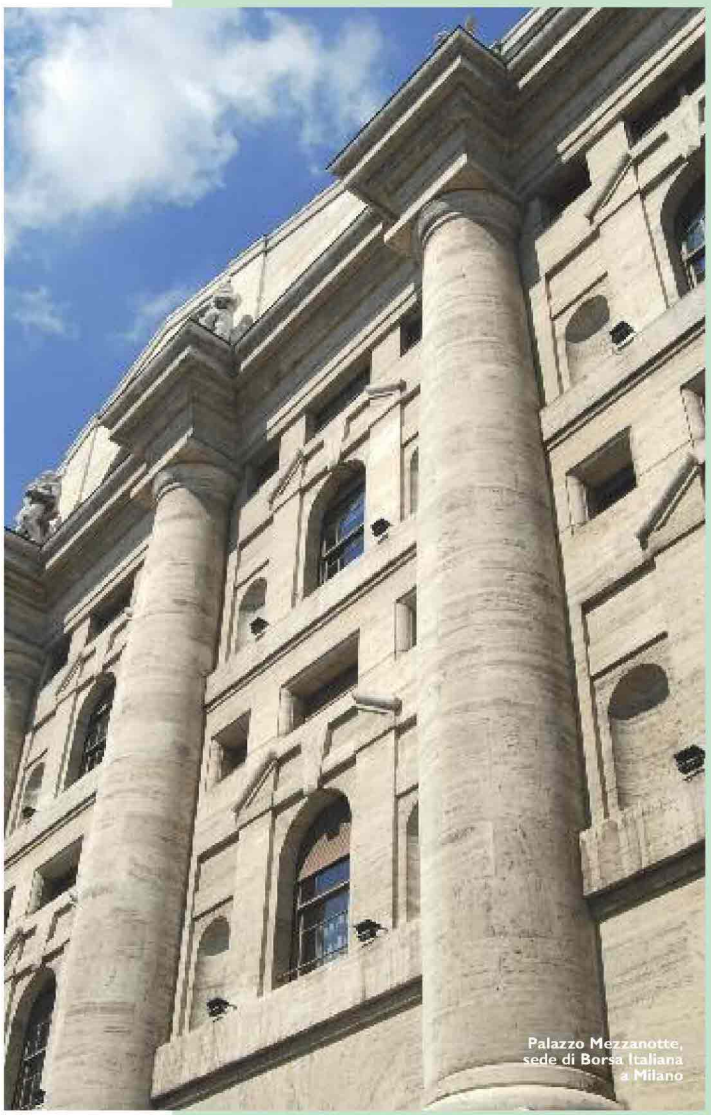
Sommario Rassegna Stampa del 06/02/2014

Testata	Titolo	Pag.
ADVISOR	*DOSSIER STRUMENTI CERTIFICATI*	2

www.ecostampa.it

DOSSIER

Strumenti certificati


Palazzo Mezzanotte, sede di Borsa Italiana a Milano

90. numeri
DOPO UN 2013 RECORD SI RIPARTE A PIENO RITMO

92. sottostanti
L'AMOR PATRIO DOMINA NELLE SCELTE DEL SEDEX

95. société générale
QUESTO SARÀ L'ANNO DEI CREDIT LINKED

97. bnp paribas
BANCHE E BONUS CAP, UN BINOMIO VINCENTE

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

DOSSIER

I certificati non sanno rinunciare ai record

di Alessandro Chiatto

Il 2013 è stato un anno record per il mercato dei certificati e ci si aspetta che il 2014 confermi questa importante crescita. Per commentare numeri e prospettive di questo settore, **ADVISOR** ha contattato **Giovanna Zanotti**, segretario generale di **ACEPI**.

Come è andato il mercato dei certificate nel 2013? Quali sono stati i prodotti che hanno trainato il settore?

Sulla base dei dati dei primi tre trimestri il 2013 è stato un anno record per il mercato dei certificati. Considerando il mercato primario e con riferimento ai dati forniti ad **ACEPI** dai suoi associati nei soli primi tre trimestri del 2013 sono già stati collocati certificati per un ammontare pari a 3.876,18 milioni di euro a fronte dei 2.531,78 milioni di euro dell'intero 2012. In particolare il secondo e il terzo trimestre del 2013 hanno fatto registrare il record storico in termini di volumi collocati.

In termini di tipologie emesse, i certificati a capitale condizionatamente protetto, e in particolare gli *express*, continuano ad essere i preferiti dagli emittenti e dagli investitori. Tuttavia, il terzo trimestre del 2013 ha visto il ritorno dei prodotti a capitale protetto denotando un aumento della sensibilità dell'investitore al rischio (35,96% del totale del collocato nel 2013 a fronte del 26,70% del 2012 e del 25,09% del 2011).

Anche su fronte del mercato secondario i dati sono positivi. Le statistiche pubblicate da Borsa Italiana relativamente al mercato **SeDeX**, evidenziano alcuni dati interessanti. A ottobre 2013 è stato registrato il record storico di scambi sul mercato con una media di 7.983 contratti e 92,1 milioni di euro al giorno. In generale il *trend* è positivo sia in termini di numero di contratti conclusi sia di controvalore scambiato.

In particolare il 2013 ha visto un mercato caratterizzato da una liquidità incrementata del 30% in termini di numero di contratti scambiati e del 40% in termini di controvalore medio giornaliero rispetto al all'anno precedente.

A dicembre 2013 il controvalore scambiato dei certificati a leva fissa ha raggiunto il 43,37% del totale degli strumenti (a fronte del 35,40% degli storici *covered warrant*) e gli *express* hanno anch'essi raggiunto una percentuale pari all'8,48%.

> Il 2013 si è chiuso con numeri superiori al 2012.
> E il 2014 mantiene il trend

Quali prospettive avete per l'anno in corso?

Date tali premesse ci attendiamo che anche il 2014 si prospetti come un anno di crescita per il mercato dei certificati che si stanno affermando come uno strumento di investimento da affiancare ai più tradizionali strumenti presenti nei portafogli degli investitori.

Quali prodotti vengono considerati più appetibili dagli investitori e vi aspettate traineranno il mercato nel 2014?

I certificati non sono esclusivamente uno strumento di *trading*, ma sempre più si

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Giovanna Zanotti, ACEPI

confermano come strumenti da inserire in una gestione di portafoglio, dato che sono in grado di offrire una diversificazione maggiore pur consentendo di avere protezione del capitale investito e/o cogliere opportunità offerte dal contesto del mercato. Non esiste un certificato adatto ad ogni scenario ma un'ampia offerta di certificati idonei ad una vasta molteplicità di scenari di mercato.

Da un lato, infatti, l'investimento in certificati consente di diversificare grazie all'ampia gamma di sottostanti (azioni, indici, panieri di azioni, commodities, per fare alcuni esempi). Dall'altro si caratterizzano per la possibilità di diversificare il *payoff*, ovvero di investire per ottenere rendimenti in mercati caratterizzati da scenari diversi: rialzisti o ribassisti o laterali. Così, ad esempio, gli strumenti a leva consentono di amplificare i guadagni in caso di mercato al rialzo; i certificati a capitale protetto offrono protezione e nel contempo la possibilità di partecipare ai rialzi del mercato; quelli di tipo *Bonus* offrono la possibilità di ottenere un rendimento positivo anche in caso di discesa, purché non superiore a un certo livello dei mercati. I certificati di tipo *express* offrono un rimborso anticipato con pagamento di un ammontare prefissato, se in una delle date prestabilite il sottostante è superiore o uguale ad un prefissato livello. Se il rimborso anticipato non avviene perché il sottostante non raggiunge mai il livello prefissato, a scadenza viene pagato un premio (pari alla somma dei premi precedentemente non pagati). Tutto ciò purché il sottostante non scenda al di sotto di un certo livello prestabilito.

Quali sono i rischi di investire nei certificate?

Anche con riferimento ai rischi non si possono classificare in un'unica categoria e non è corretta l'interpretazione secondo cui i certificati, in quanto combinazione di derivati, siano sempre strumenti "rischiosi". Esistono certificati con un elevato grado di rischio (ad esempio i certificati a leva che consentono di amplificare i guadagni ma anche le perdite nel caso in cui lo scenario ipotizzato non si verifichi).

Esistono però certificati con grado di rischio contenuto. Si pensi ai certificati a capitale protetto che rimborsano a scadenza, anche in caso di andamento del mercato contrario allo scenario ipotizzato, il capitale inizialmente investito. Anche in questo caso non esiste un certificato idoneo a tutti gli investitori ma l'investitore o il consulente finanziario dovranno individuare quale tipologia di certificato presenta un grado di rischio coerente con l'avversione al rischio dell'investitore e con le altre caratteristiche del suo portafoglio.

92

in un giorno si è arrivati a scambiare sul SeDeX oltre 92 milioni di euro

DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Quando i certificate parlano italiano

di Alessandro Chiatto

Il **SeDex** chiude il 2013 ancora in positivo e a dicembre fa registrare 16,3 miliardi di euro, in decisa crescita rispetto allo scorso anno. Stando alle statistiche del mercato del mercato dei *securities derivatives* di **Borsa Italiana**, tuttavia, si nota, ancora una volta, che la crescita è inferiore al mese precedente.

A dicembre, infatti, i contratti scambiati sono 101.421, per un controvalore di 1,14 miliardi di euro, a dispetto dei 137.999 contratti e 1,58 miliardi di novembre.

Se si considerano le tipologie di sottostante, primeggiano ancora una volta gli indici italiani, con 822 milioni e 61.085 contratti scambiati.

Al secondo posto si trovano le azioni italiane, con 22.145 contratti e un controvalore di 129,7 milioni. Forte calo, invece, per gli indici esteri, che chiudono il mese con 9.711 contratti e 113,2 milioni (16.947 contratti e 214,9 milioni a novembre).

Per quanto riguarda i segmenti di mercato, a dicembre si registra il sorpasso dei *leverage certificates Classe B* sui *cw plain vanilla*.

I primi, infatti, chiudono dicembre con 43.841 contratti e 493,2 milioni di con-

> Tra le tipologie di sottostante primeggiano gli indici di Piazza Affari

TUTTI I NUMERI DEL SEDEX

	NOVEMBRE 2013		DICEMBRE 2013		GEN-DIC 2013	
	Contratti	Contr. mln euro	Contratti	Contr. mln euro	Contratti	Contr. mln euro
Banca Aletti	7.109	101,7	3.566	47,8	68.777	999,5
Banca IMI	8.477	90,2	4.624	34,5	92.112	991,6
Banca Mps	41	0,0	26	0,0	774	0,1
Barclays Bank	188	0,5	123	0,3	3.129	8,0
BNP Paribas	9	0,1	7	0,1	287	2,8
BNP Paribas Arbitrage Issuance	8.224	96,6	6.067	63,6	73.036	937,1
Commerzbank	190	4,3	427	15,1	2.430	73,0
Crédit Agricole Guernsey	3.147	22,6	874	6,1	15.020	109,0
Crédit Agricole	3.153	32,9	757	8,5	13.838	139,4
Credit Suisse	9	0,3	31	0,4	240	9,7
Deutsche Bank AG	1.060	23,1	867	22,4	14.976	300,3
Goldman Sachs	30	1,1	7	0,2	105	2,8
ING Bank	281	2,8	155	1,7	4.999	49,2
JP Morgan Structured Products B.V.	-	-	-	-	25	0,1
Macquarie Structured Products EU	83	3,4	60	1,5	1.422	34,3
Morgan Stanley BV	380	3,4	679	11,2	1.059	25,4
Natixis	360	10,0	340	8,3	3.780	108,5
Sal Oppenheim	-	-	-	-	28	0,4
Société Générale	14.821	284,7	11.493	186,2	228.925	3.247,8
Société Générale Acceptance NV	-	-	-	-	20	0,8
Société Générale Effekten	49.405	511,1	40.598	458,8	539.027	5.243,5
Société Générale Issuer	481	16,7	161	5,3	760	26,2
RBS N.V.	-	-	-	-	1	0,0
RBS PLC	8.086	36,7	5.715	24,6	134.057	592,5
UBS AG	106	2,8	37	1,6	1.008	34,7
UniCredit	28.683	269,3	21.960	212,0	414.779	2.995,8
UniCredit Bank	3.676	50,1	2.817	27,1	34.584	382,7
TOTALE	137.999	1.575,1	101.421	1.137,2	1.649.198	16.315,2

Fonte: Borsa Italiana, dati aggiornati a dicembre 2013

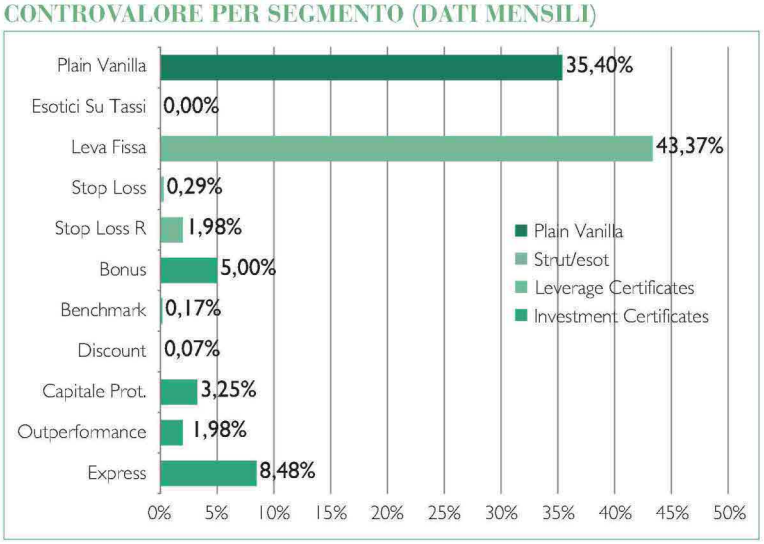
DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

CONTROVALORE PER SEGMENTO (DATI MENSILI)



Fonte: Borsa Italiana, dati aggiornati a dicembre 2013, dati in milioni di euro

trovalore (43,4% totale del mercato). I *av plain vanilla* devono accontentarsi del secondo posto, con 402,6 milioni e 36.999 contratti scambiati (35,4% del mercato). Seguono gli *investment certificates Classe B* (13.578 contratti e 213,7 milioni).

A dicembre, come a novembre, il **Ftse Mib** si conferma primo per controvalore (362,9 milioni), ma non per contratti (20.493).

In questo ambito primeggia il **Ftse Mib X5 Daily Leveraged Tr**, con 24.784.

Subito dietro Il **Ftse Mib X5 Daily Short Strategy Tr**, con 14.935 contratti scambiati e 153,9 milioni di controvalore.

Sul fronte emittenti, al primo posto si conferma **Société Générale Effekten**, con 458,8 milioni e 539.027 contratti-Sale al secondo posto **UniCredit**, con 212 milioni e 414.779 contratti, che sorpassa **Société Générale**, la quale si ferma a 186,2 milioni e 228.925 contratti scambiati.

Fuori dal podio **BNP Paribas Arbitrage Issuance** (63,6 milioni, 73.036 contratti), **Banca Aletti** (47,8 milioni, 68.777 contratti) e **Banca Imi** (34,5 milioni, 92.112 contratti).

> Sul fronte emittenti è ancora Société Générale al vertice della classifica

SOTTOSTANTI IN ORDINE DI CONTRATTI SCAMBIATI

	TOTALE			MEDIA G.
	Numero	% tot	% cum	Numero
Ftse Mib X5 Daily Leveraged Tr	24.784	24,44%	24,44%	1.377
Ftse Mib	20.493	20,21%	44,64%	1.139
Ftse Mib X5 Daily Short Strategy Tr	14.935	14,73%	59,37%	830
Eni	3.213	3,17%	62,54%	179
Euro Stoxx 50	2.532	2,50%	62,03%	141
UniCredit	2.394	2,36%	67,39%	133
Enel	2.338	2,31%	69,70%	130
Fiat	1.951	1,92%	71,62%	108
Banca Monte Paschi Siena	1.826	1,80%	73,42%	101
Saipem	1.714	1,69%	75,11%	95

SOTTOSTANTI IN ORDINE DI CONTROVALORE SCAMBIATO

	TOTALE			MEDIA G.
	Mln euro	% tot	% cum	Mln euro
Ftse Mib	362,89	31,91%	31,91%	20,16
Ftse Mib X5 Daily Leveraged Tr	297,64	26,17%	58,08%	16,54
Ftse Mib X5 Daily Short Strategy Tr	153,90	13,53%	71,61%	8,55
Euro Stoxx 50	45,10	3,97%	75,58%	2,51
Eni	25,30	2,22%	77,80%	1,41
Enel	16,34	1,70%	79,51%	1,07
UniCredit	12,84	1,13%	80,63%	0,71
Intesa Sanpaolo	11,91	1,05%	81,68%	0,66
Banca Monte Paschi Siena	8,79	0,77%	82,45%	0,49
S&P 500	8,67	0,76%	83,22%	0,48

Fonte: Borsa Italiana, dati aggiornati a dicembre 2013

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

I certificate del 2014 sono i credit linked

di Alessandro Chiatto

Il mercato dei *certificate* continua ad attrarre un consistente numero di investitori per la varietà della sua offerta. **Société Générale** non vuole farsi trovare impreparata e, forte dei risultati raggiunti nel corso del 2013 in questo segmento, punta a confermarsi leader nel 2014.
Ne abbiamo parlato con **Marcello Chelli**, responsabile prodotti quotati della società francese in Italia.

Marcello Chelli, Société Générale

Come commenta l'andamento del mercato *certificate*?
Nel 2013 è stato caratterizzato dall'esplosione delle negoziazioni sui certificati a leva fissa che presidiamo con una quota di mercato dell'86%. Questi strumenti hanno registrato più di 500.000 contratti ed oltre 5 miliardi di euro di controvalore scambiato che, indicativamente, equivale al 32% dell'intero listino **SeDeX**, ovvero al 52% del segmento dei certificati.
Inoltre, a fronte di volumi stabili sul mercato dei *covered warrants*, nel 2013 anche i due prodotti più scambiati sono stati certificati a leva fissa di SG.

Quali sono le prospettive per questo *business*?
Oggi ci confermiamo in prima linea su questo mercato e abbiamo intenzione di consolidare la nostra *leadership*, ampliando ulteriormente la gamma di strumenti che, ad oggi, annovera 13 certificati a leva fissa che permettono di prendere posizione su quattro sottostanti: il Ftse Mib (il più utilizzato dai *trader* italiani), l'Eurostoxx 50 e le materie prime oro e petrolio.
Inoltre, l'attività di emissione di nuovi prodotti continuerà a concentrarsi anche sui *credit linked certificates*, sempre più interessanti come strumenti di diversificazione e per la ricerca di rendimento aggiuntivo.

Quali novità proponete sul mercato dei *certificate*?
Dal 16 gennaio sono stati quotati su Borsa Italiana due nuovi certificati: *SG Ftse Mib +7x Daily Leverage certificate* e *SG Ftse Mib -7x Daily Short certificate*, che replicano su base giornaliera la performance moltiplicata per +7 (o per -7) dell'indice *Ftse Mib Tr.*
Inoltre, stiamo lavorando all'emissione di nuovi *credit linked certificates*, con soluzioni innovative in termini di protezione e di leva come per esempio la protezione dei primi 20 nomi.

> Société Générale punta su questa tipologia per continuare ad essere leader

DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

La leva è il segreto di UniCredit

di Alessandro Chiatto

Sprint sull'offerta leva. **UniCredit** chiude il 2013 del mercato dei *certificate* con 2,9 miliardi di euro e 414.779 contratti scambiati.

Numeri che gli permettono di chiudere l'anno al secondo posto come emittenti di certificati. E il 2014 è partito con il lancio di nuovi **prodotti a leva**, gli strumenti sui quali il gruppo sembra voler puntare forte per l'anno in corso.

L'effetto leva è ottenuto tramite l'utilizzo di indici calcolati da un agente di calcolo esterno (Ftse Mib, Euronext, Deutsche Boerse, Stoxx) e i *benchmark* replicano linearmente questi indici.

La leva fissa viene calcolata ogni giorno sulla base del prezzo di chiusura precedente. Non sono previsti meccanismi di marginazione e protezione del capitale. La perdita massima è pari al capitale investito.

I *benchmark* a leva consentono di moltiplicare x3, x5 e x7 la performance giornaliera degli indici Ftse Mib, Cac40, Dax o Eurostoxx50. Per strategie ribassiste sono anche disponibili i *benchmark* a leva -3, -5 e -7. Questi strumenti espongono in ogni caso a perdite parimenti amplificate.

Si adattano, soprattutto, a strategie a breve termine in quanto occorre considerare l'effetto dell'interesse composto in caso di detenzione per periodi maggiori.

UniCredit ha lanciato sul mercato 13 nuovi prodotti di questo tipo, che consentono di investire sull'andamento quotidiano e vanno ad ampliare l'attuale offerta di certificate a leva fissa della banca.

Questi strumenti consentono di realizzare strategie a leva nell'ambito regolamentato del mercato **SeDeX** di Borsa Italiana. Come per tutti i *certificate*, la base imponibile per la tassa sulle transazioni finanziarie è il controvalore della transazione e il tasso di imposizione è lo stesso che si applica ai derivati scambiati su mercati regolamentati.

Cristophe Grosset, UniCredit

Non solo, perché nelle prime settimane dell'anno, specialmente, sono stati lanciati due nuovi strumenti che consentono di moltiplicare per 7 l'andamento del Ftse Mib.

> La banca ha lanciato sul mercato 13 nuovi prodotti con benchmark a leva fissa

Dopo una settimana di quotazione, oltre il 50% delle transazioni su Eurostoxx, Dax e Cac40 a leva si sono spostate dai *benchmark* a leva 5 offerti sul mercato, a quelli a leva 7. Anche per la leva 7 sull'Italia, gli strumenti sono calcolati da un soggetto terzo, Euronext, sulla base dell'andamento del mercato azionario.

DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Banche protagoniste nei "Bonus Cap"

di Alessandro Chiatto

Il gruppo dei banchieri centrali e dei capi della sorveglianza bancaria ha raggiunto un importante accordo sui criteri per gli indicatori sull'indebitamento e sulla liquidità delle banche. Le modifiche approvate miglioreranno il rapporto di leva finanziaria, con evidenti benefici sugli istituti di credito.

Il *leverage ratio*, inteso come rapporto tra capitale ed esposizione al rischio di una banca, è un indice fondamentale utilizzato per monitorare il livello di indebitamento delle banche dell'Eurozona. La taratura finale, ed eventuali adeguamenti alla definizione, saranno completati entro il 2017 e il nuovo strumento di vigilanza potrebbe essere introdotto dal 2018. L'accordo rappresenta "*un passo importante verso Basilea III*" e rende gli istituti di credito "*più resistenti che in passato agli shock finanziari*", ha commentato il presidente della Bce, **Mario Draghi**.

L'intesa ha avuto conseguenze decisamente positive sui titoli dei principali istituti del vecchio Continente. Il miglioramento del rapporto di leva finanziaria renderà l'impatto più soft soprattutto per le banche particolarmente esposte all'attività di *investment banking* in Europa. Le banche italiane, già forti sotto questo profilo, non subiranno impatti particolari, in quanto già rispettavano e superavano la soglia precedentemente richiesta. Per approfittare del rally dei titoli bancari, **BNP Paribas** ha sviluppato una gamma di *Bonus Cap Certificate* su azioni di banche italiane, interessanti sia dal punto di vista della liquidità e trasparenza (sono quotati sul **SeDex** di Borsa Italiana) sia dal punto di vista fiscale; in quanto redditi diversi, questi certificati d'investimento offrono la possibilità di compensare le eventuali minusvalenze pregresse maturate, ad esempio, su azioni.

Le nuove regole patrimoniali dell'Eurozona rilanciano i titoli finance

Il *Bonus Cap* su **Monte dei Paschi** (ISIN: NL0010398855) propone, ai valori attuali, un rendimento del 34.02% in soli 8 mesi (55.57% annualizzato). A questo rendimento associa una protezione del capitale per ribassi dell'azione fino al 30%.

I BONUS CAP DI BNP PARIBAS (SCOPRI L'INTERA GAMMA SUL SITO WWW.PRODOTTIDIBORSA.COM)

ISIN	Sottostante	Scadenza	Strike	Barriera	Bonus	Rendimento Bonus*	Prezzo*
NL0010398749	Intesa Sanpaolo	19/06/2015	1,6350	0,9810	126%	7,74%	116,95
NL0010398798	UniCredit	19/06/2015	4,73	3,0745	125%	6,02%	117,90
NL0010398855	Mps	19/09/2014	0,2074	0,1452	117%	34,02%	87,30
NL0010399283	Bpm	19/12/2014	0,4872	0,3167	121%	10,50%	109,50
NL0010398962	Eurostoxx Banks	18/12/2015	126,06	81,9390	123%	7,66%	114,25
NL0010398814	Mediobanca	19/06/2015	4,9820	3,2383	125%	7,43%	116,35

Fonte: BNP Paribas; *Osservazioni effettuate il 20/01/2014 alle ore 17:30.
Con diverse banche online (IW Bank, Bancoposta e Binck Bank) è possibile trasmettere ordini su questi certificati (e molti altri, tra cui quelli a leva...) a commissioni di negoziazione zero

DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.ecostampa.it

Mercato Primario Italia

Dati aggregati degli Associati ACEPI Mercato Primario dei Certificati*

2013	I trimestre	II trimestre	III trimestre
Collocato (in mln €)	1.175,10	1.502,43	1.198,65
Numero di ISIN emessi	86	110	73
Top collocato per tipologia di prodotto			
Express (Capitale Cond. Protetto)	71%	38%	37%
Bonus(Capitale Cond. Protetto)	2%	18%	0%
Equity Prot.(Capitale Protetto)	1%	13%	43%

2012	I trimestre	II trimestre	III trimestre	IV trimestre
Collocato (in mln €)	503,580	764,960	422,950	840,290
Numero di ISIN emessi	54	81	61	77
2011				
Collocato (in mln €)	860,640	910,510	347,460	653,797
Numero di ISIN emessi	66	83	51	60
2010				
Collocato (in mln €)	1138,770	949,700	1081,850	861,000
Numero di ISIN emessi	60	61	60	60
2009				
Collocato (in mln €)	379,736	631,284	760,761	944,744
Numero di ISIN emessi	78	65	59	70
2008				
Collocato (in mln €)	655,254	354,856	149,709	137,518
Numero di ISIN emessi	78	65	41	24
2007				
Collocato (in mln €)	1.018,52	572,411	461,411	713,816
Numero di ISIN emessi	84	90	89	163
2006				
Collocato (in mln €)	215,407	418,417	221,084	944,100
Numero di ISIN emessi	32	36	33	62

Fonte: ACEPI; *i dati trimestrali si riferiscono agli associati ACEPI nel relativo trimestre

DOSSIER

087681

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.